

27 giugno 2017

La prima risorsa è il territorio

Amaggio è il Tar del Piemonte a bloccare l'ampliamento della discarica di Cavaglià. Adesso è la volta del Cosrab che mette in discussione il progetto che prevede di interrare in regione Brianco materiali di amianto in una discarica da due milioni di metri cubi, in un terreno di 9 ettari in zona agricola. In pratica, il nuovo sito, si aggiungerebbe a 6 discariche e 12 cave in un'area che interessa la bassa biellese e Comuni limitrofi del vercellese.

Cosrab propone un'alternativa che prevede la trasformazione dell'amianto in ossido di silicio, utilizzabile per pavimentazioni, spostando l'impianto di trasformazione dai terreni della bassa agricola ad aree industriali dismesse.

Questa nuova vicenda tira in ballo il modo vecchio di affrontare il problema dei rifiuti sotterrando, senza mai pensare ad alternative diverse o, peggio, aspettando che le discariche scoppino e diventi inevitabile costruirne di nuove. Anche se le autorità che si occupano di acque hanno da tempo segnalato i rischi di inquinamento delle falde acquifere dell'area di Valledora.

Non abbiamo mai preteso di sostituirci ai tecnici e agli esperti scientifici ma siamo sempre stati attenti al dibattito aperto da anni, ascoltando in particolare coloro che non hanno interessi specifici legati a progetti. In coerenza con le

nostre posizioni assunte rispetto alle ipotesi di ampliamento delle dighe, ci preoccupa qualsiasi progetto che comporti rischi di danno ambientale, perché continuiamo a ritenere che il territorio, la sua bellezza, la sua fisionomia e struttura non costituiscano un surplus che non ci possiamo permettere ma, al contrario, rappresentino elemento centrale, strategico per qualsiasi progetto di rilancio di una realtà come il Biellese.

Vogliamo un territorio che, senza rinunciare alla sua vocazione e cultura industriale di base, punti insieme su rinnovate infrastrutture e servizi con una offerta verso l'esterno che comprende anche la qualità della vita e quindi la vivibilità della nostra provincia, nella sua interezza.

Per questo siamo fermamente contrari ad opere che snaturano ambiente e territorio concesse in una logica di scambio sullo schema "io ti rilascio l'autorizzazione e tu mi aggiusti una piazza o una strada". Perché è profondamente sbagliato svendere il territorio sulla base di convenienze momentanee. Qualsiasi opera va realizzata e promossa valutando, esclusivamente, l'impatto ambientale e qualsivoglia amministratore ha il compito e il dovere primario di tutelare un territorio che ha in temporanea custodia e che deve lasciare semmai in condizioni migliori di come l'ha ricevuto.

Sommario:

Oggi incontro all'Aran per i contratti

Ci sono i soldi per la Biella.Santhià

Made in Biella: non ci faremo imbavagliare

Chi non gradisce l'invio di "Cgilnotizie" è pregato di comunicarcelo tramite email:
provvederemo subito a sospendere le successive spedizioni

Si entra nel merito del percorso contrattuale

Incontro sindacati Aran per il pubblico

La tabella di marcia è già tracciata con l'accordo del 30 novembre scorso

Oggi i sindacati si incontrano finalmente con l'Aran che rappresenta la sede tecnica per avviare il confronto sui contratti pubblici e dare operatività agli accordi realizzati a suo tempo con il Governo. La fissazione della data odierna era stata commentata dal segretario Cgil Franco Martini come "una buona notizia, perché rappresenta il primo atto che

dovrà portare al rinnovo dei contratti pubblici, dopo otto anni di blocco".

Martini ha ricordato quella che per la Cgil deve essere la tabella di marcia, avendo a stretto riferimento i termini dell'accordo del 30 novembre 2016: l'aumento salariale che è stato a suo tempo patuito nella misura di 85 euro; una stabilizzazione del precariato che dia le certezze che

ad oggi mancano sul grado di tenuta dei servizi e sul necessario rinnovamento degli organici; il confronto partecipato e quindi condiviso sui processi di riorganizzazione della macchina pubblica; la ricerca e la valorizzazione delle professionalità che sono direttamente connesse alle misure di riforma del comparto.

E' dentro queste direttrici

che dovranno muoversi – ricorda il segretario confederale della Cgil - "le fasi successive del confronto in cui entreranno in prima persona le categorie interessate, auspicando che si affrontino rapidamente tutti i nodi e si giunga così in tempi brevi alle intese di rinnovo".

In attivo le funivie e buone notizie per la cestovia

Ci sono i soldi per la Biella-Santhià

Qualche buona notizia si registra, in questo inizio d'estate, sul fronte delle infrastrutture. La prima, e sicuramente più importante, riguarda il progetto di elettrificazione della tratta ferroviaria Biella-Santhe, dove è ufficiale e certo il finanziamento di 9,5 milioni di euro e l'impegno della Regione si è trasformato in realtà.

Il consigliere regionale Vittorio Barazzotto, che ha seguito tutto l'iter dell'operazione, ha previsto che già in autunno si potrà avviare il cantiere di lavoro per il rinnovamento dei collegamenti ferroviari con Torino.

Altre due buone notizie riguardano le infrastrutture turistiche. Le funivie di Oropa registrano un utile di 19 mila euro "puliti" in assenza

di contributi esterni. Un dato che si realizza per la prima volta e che la Fondazione funivie attribuisce alla riorganizzazione delle sue attività e al buon afflusso di utenti. Ed intanto la raccolta di fondi per intervenire sulla cestovia che porta al rifugio del Camino è arrivata a 92 mila euro e ne mancano solo più 8 mila per raggiungere l'obiettivo che ci si era posti.

Sulle ferrovie è inutile rilevare la necessità che i progetti di rinnovamento partano il più rapidamente possibile, considerando il quadro di ritardi e incidenti che costellano la vita dei pendolari che utilizzano i treni verso Torino e Milano. Parimenti, a inizio estate, le performances delle funivie rappresentano un buon viatico per la stagione turistica estiva.

Manovre per togliere efficacia al Codice antimafia

Il sindacato chiede al Governo di mantenere fermi i contenuti e le procedure

"Siamo preoccupati per quanto sta avvenendo al Senato nel corso del dibattito parlamentare sul Codice Antimafia. Le richieste di Gianni Letta a nome di Forza Italia per *alleggerire* i contenuti sono una cosa inaccettabile e indecente". Così il segretario confederale della Cgil Giuseppe Massafra.

"Il Paese deve liberarsi con decisione dei fenomeni mafiosi e di corruzione e deve

farlo in fretta. Si è perso perfino troppo tempo per questa vitale riforma", sostiene il dirigente sindacale. "Ora – continua – ci aspettiamo dalla maggioranza di governo rigore e fermezza e nessun arretramento sul testo portato in aula dalla Commissione Giustizia".

Il segretario confederale della Cgil sottolinea che "le aziende sequestrate e operative sono circa 18.000 e coin-

volgono 200.000 lavoratori. Dati che – sostiene in conclusione Massafra – evidenziano l'urgenza di aggredire questa enorme economia mafiosa che produce un fatturato di 20 miliardi di euro, e la necessità di finanziare la riforma della Agenzia Nazionale dei Beni Sequestrati e Confiscati per gestire al meglio questo enorme patrimonio dello Stato".

Questa vicenda la dice lunga

sulla illegalità diffusa nel nostro Paese, all'ombra di comportamenti della politica che, a prescindere del fatto che siano di collusione o sottovalutazione, producono i medesimi e nefandi effetti. Tanto più grave il problema quando appare del tutto evidente che la criminalità ha ormai imparato e affinato l'utilizzo della corruzione ai vari livelli in sostituzione di armi e ammazzamenti.

MADE IN BIELLA

Non ci faremo imbavagliare

Per ogni sciopero “selvaggio” nei servizi, dichiarato da qualche sigla sindacale minore, scatta la consueta campagna che ha come finalità la messa in discussione del diritto costituzionale di sciopero nel nostro Paese. Nella fattispecie la crociata antisindacale è ripartita dagli scioperi dei trasporti urbani di venerdì 16 giugno, con l’Ichino di turno che chiede limitazioni e procedure referendarie ed elettorali a corredo degli stati di agitazione.

Il professor Ichino, che da tempo ha schierato le sue competenze contro i diritti dei lavoratori e l’esercizio pieno delle libertà sindacali, non è di certo uno sprovveduto. Sa perfettamente che c’è un accordo del 2014 sulla certificazione della rappresentanza che, qualora diventasse legge di Stato come chiediamo da tempo, rimetterebbe le cose a

posto assegnando ad ogni organizzazione peso e capacità di decisione in base ai lavoratori che ciascuno rappresenta. Restituirebbe potere a chi ha il consenso dei lavoratori e applica nei servizi i codici di autoregolamentazione, impedirebbe i danni e gli abusi alle piccole minoranze che fanno un uso sbagliato delle prerogative sindacali, esercitando pressioni abnormi più contro i cittadini che nei confronti delle controparti.

Sicuramente queste cose il senatore Ichino le conosce benissimo, così come le conosce il suo amico senatore

Sacconi che gli fa da degna spalla nella gara per togliere a chi è debole gli strumenti per difendersi. Ed allora costoro si dimenticano bellamente degli accordi tra le parti sociali e della funzione della politica che dovrebbe farsene interprete e garante.

E, diciamo pure, se ne infischiano degli “scioperi selvaggi” e delle azioni di piccole minoranze sindacali. Perché il loro vero e unico obiettivo è quello di colpire le grandi confederazioni e preferibilmente la Cgil la cui presenza, attività e capacità di mobilitazione dà fastidio e che vorrebbero disarmare per combatterla ad armi impari.

Ci auguriamo che questi “cattivi maestri” non facciano proseliti in prati più o meno prossimi. Tuttavia noi saremo lì, vigili e pronti a difendere le nostre buone ragioni e i diritti di chi rappresentiamo.

...in breve... notizie in breve... notizie in breve... notizie

Alta la media degli incidenti in itinere

Circa il 40% delle 25.671 vittime europee degli incidenti stradali del 2016, vale a dire più di 10mila persone (in media 28 ogni giorno), può essere riferito al lavoro negli spostamenti da e verso casa. È quanto rileva il nuovo rapporto dell’European Transport Safety Council (ETSC) sulla sicurezza stradale nella Ue.

Se, da una parte, negli ultimi tre anni il numero delle vittime sulle strade dell’Unione Europea non è diminuito, dall’altra il Consiglio Europeo per la sicurezza nei Trasporti (ETSC) sollecita i datori di lavoro, i governi nazionali e l’Unione

Europea ad incrementare gli sforzi per affrontare il problema del rischio legato alla mobilità per lavoro.

A luglio la quattordicesima dei pensionati

Con la rata di pensione di luglio l’Inps provvederà al pagamento della quattordicesima ai pensionati che ne hanno diritto. Quest’anno, a seguito delle recenti modifiche introdotte dalla legge di bilancio 2017, l’Istituto ha provveduto a ridefinire le platee dei beneficiari, rammentando che la prestazione economica è corrisposta ai pensionati con almeno 64 anni

e con un reddito complessivo individuale fino a un massimo di 2 volte il trattamento minimo annuo del Fondo pensioni lavoratori dipendenti (per il 2016 il reddito di riferimento è di 13.049,14 euro).

La legge di bilancio 2017 ha previsto un aumento dell’importo per i titolari con una pensione pari o inferiore a 1,5 volte il trattamento minimo e l’estensione del beneficio a quelli con assegni compresi fra 1,5 e 2 volte il trattamento minimo. Rispetto al 2016, l’allargamento dei requisiti ha aumentato il numero di beneficiari di 1,43 milioni di pensionati.

